

A Besozzo il “supermarket” della droga

Pubblicato: Giovedì 17 Marzo 2005

Spacciavano cocaina e haschish in una **cascina a Besozzo**, ma non solo. Avevano una rete fitta di fornitori e fornitrici che andava dai ragazzini reclutati nei paesini della provincia di Varese alle entreneuse dei night club del Varesotto.

Diciassette le ordinanze di custodia cautelare, 11 le persone arrestate, 6 i latitanti, più una donna arrestata in flagranza di reato. E' questo l'esito dell'operazione antidroga denominata "**Octavia**" portata a termine dal Reparto Operativo di Varese; nell'operazione sono stati impiegati circa 200 militari e unità cinofili antidroga.

Il gruppo finito nella rete dei carabinieri spacciava la droga in Lombardia ma anche in Piemonte: l'indagine è partita nel settembre del 2003, a seguito di alcuni episodi di "piccolo" spaccio.

Piccolo ma ripetuto e in varie zone del Varesotto: Bisuschio, Laveno Mombello, Malnate, Varese, Ispra. I carabinieri hanno così cominciato a seguire i movimenti del gruppo. Molte le perquisizioni domiciliari, più di una ventina, i sequestri di dosi di droga e l'arresto di alcuni corrieri.

Nel frattempo l'attività investigativa andava avanti fino a quando non è stato scoperto l'organizzatore della rete di narcotrafficienti un uomo di Besozzo , M.D. 50 anni, proprietario della cascina dove arrivavano e venivano smistate la cocaina e l'haschish.

La cascina di Besozzo era frequentata anche da extracomunitari di origine marocchina che con ogni probabilità avevano la funzione di acquistare la droga a Novara e a Milano, ingenti quantità, anche 50 chili alla settimana, e poi fornirla ai vari piccoli spacciatori.

I panetti di droga venivano anche nascosti nei boschi del Varesotto dove restavano sepolti fino al momento dello spaccio.

Le indagini, coordinate dal PM Rossella Ferrazzi, sono tutt'altro che concluse.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it